

# Piazza Alimonda, prima festa con psicosi dei no global

L'assembramento di gente spaventa i passanti che tempestano di telefonate 113 e 112

E' bastato un po' di gente asiepata intorno a un palchetto per far scattare la psicosi dei no global "invasori". Venerdì sera gli abitanti e i commercianti di piazza Alimonda hanno avuto la conferma che scrollarsi di dosso l'etichetta di zona simbolo delle tragiche giornate del G8 non sarà facile.

La gente intorno al palchetto, allestito dall'altra parte della piazza rispetto al sacrario di Carlo Giuliani, partecipava semplicemente a una tranquilla festa di quartiere organizzata dalla Circoscrizione Medio Levante. Un appuntamento come ce ne sono tanti in giro per la città in queste afose serate estive. Anche se una valenza politica ce l'aveva anche, «riappropriamoci della nostra piazza», ma non certo dallo spirito no global, anzi...

Tant'è molti passanti e automobilisti transitando (sbadata mente?) da quelle parti si sono allarmati pensando di trovarsi davanti all'ennesima celebrazione degli amici di Carlo Giuliani. Il risultato di questo assurdo ma significativo equivoco è che in tanti hanno preso il cellulare e si sono presi la briga di segnalare al 113 e al 112 un «assembramento sospetto» di persone in quella piazza ormai denominata piazza Giuliani.

In piazza Alimonda così è stata inviata una volante della polizia per verificare di che tipo manifestazione si trattasse.

Come la questura, lo stesso è stata costretto a fare anche il comando dei vigili urbani, che pure era in possesso dell'autorizzazione ottenuta dalla Circo-

scrizione per svolgere la manifestazione estiva.

Il più meravigliato della psicosi per i no global è Pasquale Ottonello, presidente della Circoscrizione Medio Levante e fautore principe della serata di festa intitolata "La Piazza Impazza": «Per spiegare meglio lo spirito della manifestazione ai tanti cittadini che via hanno partecipato sono persino salito sul palco. Ho detto che era arrivato il momento di riappro-

priarsi di piazza Alimonda che non deve e non può continuare ad essere presa a modello come il simbolo delle violenze del

G8».

La festa, a base di gare a premi per bambini e musiche per ogni età, nelle intenzioni della Circoscrizione è il primo passo per arrivare allo smantellamento del sacrario allestito dopo la morte di Carlo Giuliani: «Il Comune - esorta Ottonello - deve trovare il coraggio di tro-

vare una soluzione intelligente che accontenti i familiari e gli amici di Giuliani che hanno il diritto di avere una targa o una stele dove ricordare il proprio caro, ma che soddisfi anche gli abitanti e i negozianti della zona che dopo due anni di sopportazione desiderano lo smantellamento di quell'assurdo sacrario, a mio avviso di cattivo gusto sia per le dimensioni che per il tipo di collocazione». Ottonello termina con un ammonimento: «Spero solo che nessuno osi chiedere l'installazione di un monumento o anche solo equiparare pubblicamente Carlo Giuliani a caduti come Guida Rossa. Non dobbiamo dimenticare che quel ragazzo è stato ucciso mentre commetteva un reato».

[m.v.]



Era organizzata dal Cdc Medio Levante. Il presidente Ottonello: «Eliminiamo quel sacrario e voltiamo pagina»

Corriere Mercantile del 27/07/03